

Numero 215 gennaio 2011

LAVORI IN CORSO

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

SOMMARIO (Per andare ai testi cliccare sui titoli)

Campagna per la sopravvivenza di Punto Rosso 2010-2011

Rivista "Progetto Lavoro" - Il secondo numero

Fiat. La vittoria dei No (*b.c.*)

Gli operai della Fiat sono ritornati ad essere classe, classe operaia, classe per sé. I No hanno vinto. Bentornato vecchio Marx!

28 gennaio. Sciopero generale della Fiom

Da Pomigliano a Mirafiori. La resistibile ascesa di mr. M di *Vittorio Rieser*

A partire dall'accordo di Pomigliano, la FIAT ha sviluppato una durissima offensiva contro il sistema di relazioni industriali esistente in Italia, con l'obiettivo di liberarsi dai vincoli del contratto nazionale di categoria e da quel sindacato, la FIOM-CGIL, che non è disposto ad accettare a priori le decisioni unilaterali dell'azienda.

Iniziative	LUP	Novità Edizioni	Servizi	Tempo Libero	Link Utili
------------	-----	-----------------	---------	--------------	------------

RedAzione: Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo

339/22.37.866 - brn.carchedi@gmail.com

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

Campagna per la sopravvivenza di Punto Rosso 2010-2011

Cara lettrice, caro lettore,
siamo all'inizio di un nuovo anno di attività e Punto Rosso intende affrontarlo al meglio delle proprie capacità. Per fare questo però abbiamo bisogno - come sempre - del tuo sostegno.

Ci servono almeno 25.000 euro per finanziare le iniziative del 2011

Questa mail è inviata a oltre 5.000 indirizzi. Bastano 5 euro a testa. Fai i tuoi conti. Punto Rosso vale per te 2 centesimi al giorno? Se sì, per il 2011 disponi di 7,3 euro. Compra una busta e un francobollo (totale euro 1) infilaci un biglietto da 5 euro e spediscila all'Associazione Culturale Punto Rosso - Via Guglielmo Pepe 14 - 20159 Milano. Ti avanzano ancora 1,3 euro, comprati un caffè o un giornale, offre Punto Rosso. Non è uno scherzo, aspettiamo davvero contributi di 5 euro.

Se, invece, desideri versare più di 7,3 euro, puoi:

- fare una donazione tramite carta di credito direttamente sul sito www.puntorosso.it (vedi in homepage pulsante "donazione"). Tutto avviene attraverso PayPal e con tutte le garanzie di sicurezza informatica;
- oppure fare un bonifico bancario (intestato Associazione Culturale Punto Rosso - Iban IT07X0558401618000000010438);
- o, meglio ancora, fare un Rid presso la tua banca (chiamaci per avere raggugli e il modulo).
- Puoi anche recarti in posta e inviarci il tuo contributo a mezzo bollettino postale (ccp. N. 37398203 intestato ad Associazione Culturale Punto Rosso - Via Guglielmo Pepe 14 - 20159 Milano) oppure passare da noi in via G. Pepe 14.

L'Agenda Rossa di Punto Rosso

E' ancora disponibile l'agenda Smemo personalizzata per Punto Rosso. Agenda giornaliera su 12 mesi, copertina di colore (indovinate un po') rosso. Il tema di quest'anno è il gusto, la passione per i cibi di colore rosso (ma guarda). Il costo è 11.50 euro (+1 euro di contributo spese di spedizione). E anche questo è un modo per finanziare la vostra/nostra associazione.

Per l'acquisto scrivi a bonaccorsi@puntorosso.it oppure telefona allo 02/87.43.24 e chiedi di Eleonora oppure passa da noi a Milano in Via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2 Garibaldi)

Tesseramento 2011

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2011". La tessera costa 30 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli precompilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2011, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

E' uscito il secondo numero di

"PROGETTO LAVORO. PER UNA SINISTRA DEL XXI SECOLO"

Rivista mensile promossa dalle associazioni Lavoro Solidarietà e Punto Rosso

NOTE DI APERTURA

- Nessuna concessione a Marchionne di *Nicola Nicolosi*
- Urgenza di una sinistra politica adeguata

NOTE DI POLITICA

- Da Pomigliano a Mirafiori di *Vittorio Rieser*
- Fiat: il quadro e i cambiamenti di *Roberto Romano*
- Nella scuola si può vincere di *Andrea Gattuso*
- Cancun, "nido di serpenti" di *Giuseppe De Marzo*

UNIONE EUROPEA

- Vent'anni di attentati UE alle classi popolari (L. V.)
- Il Consiglio UE rafforza la posizione antisociale della Commissione di *Stefano Squarcina*
- Come difendere nella UE il lavoro - intervista a *Emiliano Brancaccio*
- Crisi nei paesi UE dell'Est di *Antonio Morandi*

WELFARE SOTTO TIRO

- Il "Collegato lavoro" di *Nicola Nicolosi*
- IRES-CGIL, "La crisi dei salari": un decennio perduto di *Riccardo Sanna*
- Donne, uomini e lavoro di *Erminia Emprin Gilardini*
- Difendere il Servizio Sanitario Nazionale di *Roberto Polillo*

CRISI DELLA DEMOCRAZIA

- La decostituzionalizzazione del sistema politico di *Luigi Ferrajoli*
- La democrazia che c'era di *Mimmo Porcaro*
- Un bipolarismo postdemocratico di *Damiano Palano*
- Dal mito padano al welfare differenzialista. La Lega di *Saverio Ferrari*
- Poteri massmediatici e manipolazione sociale
- Mafie, economia illegale e "governo amico" di *Giuseppe Di Lello*
- Teano 150 anni dopo: un'altra Italia possibile di *Piero Di Siena*

CONGRESSI A SINISTRA

- FdS: un congresso unitario di *Gian Paolo Patta, Luigi Vinci*
- SEL a congresso: le intenzioni, i rischi
- Il Congresso SEL dall'interno di *Alfonso Gianni*

ESTERI

- Il Brasile di Dilma Rousseff di *José Luiz Del Roio*
- USA più vicini a un'orribile Europa
- Tra Cina e USA tensioni globali (S.S.)

INCHIESTE E RICERCHE SUL LAVORO

- L'industria dell'elettrodomestico in Italia. Due casi di *Matteo Gaddi*
- Porto Marghera e il PRC (M. G.)
- Jeans e silicosi di *Silvana Cappuccio*

Insero speciale

IL LAVORO, LA SOCIETÀ, LA CGIL - Le ragioni dell'area "Lavoro Società"

"Progetto Lavoro" appoggia la Federazione della Sinistra

Edizioni Punto Rosso

Direttore responsabile: Giancarlo Saccoman - Condirettore: Luigi Vinci

Direzione: Silvana Cappuccio, Anna Cotone, Saverio Ferrari, Matteo Gaddi, Gian Paolo Patta, Vittorio Rieser, Giancarlo Saccoman, Luigi Vinci

Segreteria di redazione, produzione editoriale e amministrazione

c/o Associazione Culturale Punto Rosso, Via G. Pepe 14, 20159 Milano - 02/874324 mapelli@puntorosso.it

Prezzo e abbonamenti

Prezzo a numero 6 euro, abbonamento annuo ordinario 50 euro, abbonamento sostenitore 100 euro. Da versare sul conto corrente postale n. 37398203, intestato ad Ass. Cult. Punto Rosso o sul conto corrente bancario IBAN IT10 X030 6903 2401 0000 0006 710 intestato a Lavoro Solidarietà.

www.rivistaprogettolavoro.it - redazione@rivistaprogettolavoro.it - abbonamenti@rivistaprogettolavoro.it

Sul sito della rivista approfondimenti, tutti i numeri in pdf, notizie.

Questo numero della rivista è stato chiuso il 12 gennaio 2011

[Ritorna al Sommario](#)

FIAT: LA VITTORIA DEI NO

di *b.c.*

Il risultato era dato per scontato: il sì avrebbe avuto l'80% dei voti, avrebbe vinto la modernità contro l'arretratezza, la ragionevolezza contro l'estremismo, l'interesse del "paese" contro il corporativismo degli ultimi giapponesi. Marchionne, Sacconi, Bonanni e i tanti giornalisti di regime comodamente e saldamente piazzati nelle loro poltrone redazionali, ne erano convinti, l'auspicavano. E invece "NO". La maggioranza dei lavoratori della Fiat, quelli che hanno seguito la Fiom (e i Cobas) e quelli che non l'hanno seguita solo per paura che la fabbrica venisse chiusa, testimoniano che il consenso dei lavoratori è dalla parte dell'unico sindacato di massa in Fiat degno di questo nome: la Fiom di Maurizio Landini.

Al compagno Landini, il sindacalista che ha voluto fare onestamente il suo mestiere, che ha avuto il coraggio di andare contro corrente, di schierarsi senza se e senza ma dalla parte degli interessi dei lavoratori, di dire che era ormai tempo di smettere di piegare la testa, che ha dato una lezione di orgoglio ai tremebondi dirigenti del Pd che ancora una volta si sono schierati dalla parte sbagliata, va tutta la nostra ammirazione e riconoscenza.

Il significato politico di questo voto è enorme. Da tempo ci eravamo abituati a non sentire più parlare degli operai, delle loro condizioni di lavoro, della loro centralità nel processo produttivo materiale. E invece la "questione operaia", prima derubricata nel dibattito politico e poi da anni cancellata, è ritornata oggi - grazie ai No - prepotentemente alla ribalta. Gli operai della Fiat - non più "dipendenti", moltitudine, cittadini, aggregazione disordinata di singole monadi del mondo del lavoro, secondo le varie interpretazioni sociologiche correnti - sono ritornati ad essere classe, classe operaia, classe per sé. I No hanno vinto. Bentornato vecchio Marx!

[Ritorna al Sommario](#)

28 GENNAIO SCIOPERO GENERALE FIOM

“UNITI CE LA POSSIAMO FARE” - Con questo striscione verranno aperte le manifestazioni regionali che si terranno il 28 gennaio prossimo nel giorno dello sciopero generale della categoria proclamato dalla Fiom

Per firmare il nostro appello ci si può rivolgere alle nostre delegate, ai nostri delegati, alle Fiom territoriali oppure tramite il sito internet www.firmiame.it/uniti-ce-la-possiamo-fare

APPELLO

Abbiamo convocato lo sciopero generale dei metalmeccanici per il 28 gennaio; è una tappa fondamentale per la riconquista del Contratto Nazionale e la salvaguardia dei diritti nei luoghi di lavoro.

La scelta compiuta dalla Fiat alle Carrozzerie di Mirafiori e a Pomigliano D'Arco è un atto antisindacale, autoritario e antidemocratico senza precedenti nella storia delle relazioni sindacali del nostro paese dal dopoguerra.

È un attacco ai principi e ai valori della Costituzione Italiana e alla democrazia perché calpesta la libertà dei lavoratori e delle lavoratrici di decidere a quale sindacato aderire per difendere collettivamente i propri diritti e di eleggere i propri rappresentanti in azienda. Chi non firma scompare e chi firma diventa un sindacato aziendale e corporativo guardiano delle scelte imposte dalla Fiat. Si annullano il Contratto Nazionale di Lavoro e peggiorano le condizioni di fabbrica, si aumenta lo sfruttamento e l'orario di lavoro, si lede ogni diritto di sciopero e si riduce la retribuzione a chi si ammala cancellando così in colpo solo anni di lotte e di conquiste.

Il ricatto di Marchionne è coerente con la distruzione della legislazione del lavoro in atto che vuol rendere tutti soli e precari; è la stessa logica regressiva messa in pratica dal Governo con l'attacco al diritto allo studio e alla ricerca attuato attraverso l'approvazione del DDL Gelmini e il taglio ai fondi per l'informazione e la cultura.

Si mettono così sotto scacco principi democratici di convivenza civile fondamentali.

La Fiom considera il lavoro un bene comune e per questo il 16 ottobre dopo il ricatto/referendum illegittimo imposto dalla Fiat a Pomigliano ha dato vita a una grande manifestazione, aperta a tutti coloro che sono impegnati nella difesa di diritti e libertà costituzionali inviolabili.

Lo sciopero generale proclamato per il 28 gennaio della categoria e le manifestazioni dopo il ricatto/referendum di Mirafiori hanno lo stesso obiettivo: come ha dimostrato l'introduzione delle deroghe nel Contratto Nazionale dei metalmeccanici firmato da Federmeccanica e le altre organizzazioni sindacali, quando si ledono diritti fondamentali la ferita non si circonda ma travolge progressivamente tutto il mondo del lavoro.

La Fiom è impegnata a sostenere il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro senza deroghe, a difendere la legalità, la democrazia e la libertà di rappresentanza sindacale, a combattere la precarietà e il dominio del mercato che divorano la vita delle persone e compromettono la coesione sociale e il futuro del paese.

Chiediamo a tutte le persone, le associazioni e i movimenti che condividono queste ragioni di sostenere la lotta dei metalmeccanici e di firmare questo nostro appello.

DA POMIGLIANO A MIRAFIORI. LA RESISTIBILE ASCESA DI MR. M

di Vittorio Rieser

(testo scritto prima di conoscere il risultato del referendum a Mirafiori e pubblicato sul n. 2 della rivista "Progetto Lavoro" - a pagina 10 alcune riflessioni sul dopo referendum)

Per una sinistra del XXI secolo

Abbonati a Progetto Lavoro

La rivista di Lavoro Solidarietà e Punto Rosso

Le note che seguono non forniscono un'analisi dettagliata dei recenti comportamenti della FIAT, né sul terreno delle relazioni sindacali né su quello del mercato e delle vendite; né, tanto meno, entrano nel merito del "che fare" per opporsi alla strategia autoritaria della FIAT. Esse si limitano a proporre uno "schema di riflessione", cioè una serie di punti schematici da cui partire per analizzare e discutere la strategia della FIAT e le implicazioni che questa ha per il movimento operaio.

L'offensiva antisindacale di mr. M

A partire dall'accordo di Pomigliano, la FIAT – Marchionne in prima persona – ha sviluppato una durissima offensiva contro il sistema di relazioni industriali esistente in Italia, con l'obiettivo di liberarsi dai vincoli del contratto nazionale di categoria e da quel sindacato, la FIOM-CGIL, che non è disposto ad accettare a priori le decisioni unilaterali dell'azienda.

La formula della New Company riassume questi intenti: liberarsi dal contratto nazionale (a costo di uscire da Confindustria) e liberarsi della FIOM (con la possibilità di escluderla anche dalle elezioni delle RSU). Com'è noto, FIM e UILM, dopo aver dichiarato che Pomigliano era un "caso particolare" e non generalizzabile, stanno accettando questa strategia complessiva.

La motivazione ufficialmente addotta per questi comportamenti è che gli stabilimenti italiani della Fiat sono gli unici che non danno profitto. Alla base di questo starebbe il tipo di relazioni industriali esistente in Italia, che determina un costo del lavoro troppo elevato e – soprattutto – vincoli sull'uso della forza-lavoro che diminuiscono la produttività.

Il lavoro e la produttività in Fiat

Al momento del suo insediamento, Marchionne aveva messo in evidenza un dato oggettivo: il costo del lavoro incide per il 7-8% sui costi totali, e – quindi – aveva detto che non era il caso di fare barricate su questo problema.

Cos'è cambiato da allora? Certo non c'è stata un'impennata dei salari, né – in particolare alla FIAT – un livello di conflittualità operaia e sindacale che abbia pesantemente ridotto i margini di utilizzo del "fattore lavoro". Gli episodi di conflittualità, quando ci sono stati, sono stati – tra l'altro – provocati da Marchionne stesso, con la decisione di non pagare la seconda *tranche* del premio di risultato e con i licenziamenti di alcuni attivisti sindacali.

E' però vero che gli stabilimenti italiani della FIAT hanno una bassa produttività-redditività. Com'è ormai noto, ciò dipende da una loro bassa utilizzazione, per cui lavorano molto al di sotto delle loro capacità produttive (i frequenti e sempre più lunghi periodi di Cassa Integrazione ne sono il segno evidente).

Ma questo rinvia alla questione più generale di "come sta la FIAT" sul mercato italiano e mondiale. In un quadro di generale riduzione della domanda dovuto alla crisi, essa perde quote di mercato in Italia come in Europa, cioè registra un declino di vendite ben superiore alla media generale (e ai dati di imprese concorrenti), mentre all'inizio della crisi avveniva l'opposto: in un quadro di generale declino delle vendite, la FIAT calava meno degli altri. Si è da più parti sottolineato come questo abbia forse a che fare col fatto che la FIAT da tempo non propone nuovi modelli. Ma non entriamo nel merito di questi problemi: ciò che vogliamo sottolineare è che, in questo quadro, gli obiettivi produttivi e di utilizzazione degli impianti italiani che Marchionne sbandiera nel suo progetto "Fabbrica Italia" e su cui fonda la sua offensiva antisindacale sono del tutto irrealistici.

Il ruolo dell'"aiuto pubblico"

In realtà, il "vantaggio competitivo" di stabilimenti FIAT come quello polacco o come quello in fase di riavviamento in Serbia è dato non solo e non tanto dal minore costo del lavoro e da una supposta maggiore produttività del lavoro stesso, quanto dalle facilitazioni finanziarie e fiscali offerte dal-

lo stato in quei paesi: aree attrezzate e offerte quasi gratuitamente, sgravi od esenzioni fiscali e contributive, ecc.

In qualche modo, Marchionne chiede allo stato italiano di “competere” su questo terreno. Giustamente rileva il carattere effimero di misure come gli aiuti alla rottamazione, ma “dimentica” tutti gli aiuti che lo stato ha dato alla FIAT in varie forme – basti pensare (per fare solo un esempio relativamente recente) ai finanziamenti agli investimenti per lo stabilimento di Melfi. Al di là di questo, come potrebbe lo stato italiano “sostituirsi alla domanda” che cala, e all’incapacità della Fiat di “intercettare” adeguatamente la domanda, benché calante?

Qui, naturalmente, sorge anche il problema di come l’Unione Europea – in base alla sua “linea liberista” - permetta forme di *dumping sociale* al suo interno o nei paesi che vogliono entrarvi, come quella che possiamo osservare nel caso degli stabilimenti polacco e serbo.

La Fiat da Valletta a mr. M: continuità e differenze

L’attacco al sindacato e più precisamente alla FIOM-CGIL non è certo una novità nella storia della FIAT – per certi versi è un elemento di continuità: ma con significative differenze.

Valletta sviluppò la sua offensiva anti-FIOM in un contesto preciso, e diverso dall’attuale: in termini immediati, esso serviva per avere gli aiuti statunitensi; ma, soprattutto, esso avveniva in una fase di impetuoso sviluppo economico, di cui la FIAT seppe cogliere le conseguenze sulla domanda di auto, e seppe incontrarle con la proposta innovativa di modelli adeguati.

La FIAT di Valletta, per alcuni anni, fu quindi in grado di offrire ai suoi lavoratori condizioni relativamente favorevoli di salario e in sede di “benefici collaterali”. Non a caso quando queste condizioni di “miglior favore” cessarono il sistema vallettiano di relazioni industriali collassò.

Nelle fasi seguenti, la FIAT dovette per un certo tempo “subire” relazioni industriali più avanzate, cioè con maggior potere contrattuale del sindacato. Ma non si rassegnò mai a questo fatto, in attesa di una “rivincita” che avvenne nel 1980. Da allora la FIAT ha goduto di relazioni industriali relativamente “non-conflittuali”, ma questo le è servito per momenti di rilancio e ripresa solo transitori, che non hanno impedito che precipitasse in quella situazione di crisi profonda, da cui – è l’idea corrente - “l’ha salvata Marchionne”.

Già a partire da queste vicende val la pena di fare una considerazione specifica sul rapporto tra organizzazione del lavoro-relazioni industriali-efficienza/produttività alla FIAT.

Sotto Valletta, la repressione antisindacale coincise con l’applicazione massiccia del taylorismo: un sistema autoritario, che traeva vantaggio dalla mancanza di controllo sindacale, il quale garantiva aumenti di produttività, soprattutto in produzioni di grande serie e di “bassa gamma” (quindi senza requisiti elevati di qualità) come quelle che caratterizzavano la domanda di allora.

Dopo il 1980 insieme alla “ripresa di comando” della FIAT, vi fu la “crisi del taylorismo”, legata anche alle mutate condizioni del mercato e della concorrenza. Di qui l’affermarsi di modelli “giapponesizzanti”, cioè che rivalutavano il ruolo attivo del lavoro operaio. Alla FIAT questo si tradusse nel modello della “fabbrica integrata”. Ma la mancanza di un controllo sindacale fece sì che gli aspetti innovativi (beninteso in un’ottica di intensificazione dello sfruttamento in condizioni mutate) di quel modello fossero largamente “svuotati” – con effetti negativi sulla competitività.

Oggi Marchionne ripropone il “modello vallettiano”, ma in un contesto assai meno favorevole di quello di allora, e per certi versi ancora più fragile di quello della “fase romitiana”. Da un lato, le condizioni di mercato sono oggi più precarie che mai. Dall’altro, il puro ripristino della “unilateralità gerarchica” rende improbabile che la FIAT riesca a risolvere i suoi “problemi storici”, di efficienza e di qualità, che in larga misura si collegano proprio al funzionamento del suo sistema gerarchico.

Si può inoltre notare come il “modello Marchionne” sia per certi aspetti ancora più autoritario di quello vallettiano. Basta, in proposito, un esempio. Sotto Valletta la FIOM poteva presentare sue liste alle elezioni di commissione interna – anche se non firmava gli accordi aziendali – a condizione di raccogliere il numero prescritto di firme per la presentazione: condizione durissima, ma che non impedì alla FIOM di essere presente alle elezioni (la durissima storia della “raccolta delle firme” è ben nota, perché più volte raccontata). Nell’attuale “modello Marchionne” la possibilità – per

le organizzazioni non firmatarie di accordi – di presentarsi alle elezioni delle RSU se raccolgono le firme del 5% dei lavoratori (indicata nelle pur limitative clausole dell'accordo del 23 luglio 1993) è cancellata.

L'accordo di Mirafiori, ovvero la "soluzione finale" di mr. M

L'accordo su Mirafiori del 23 dicembre scorso sistematizza le linee che si potevano intravedere da Pomigliano in poi. Non a caso, a Pomigliano dopo l'accordo di Mirafiori si è firmato un nuovo accordo, che completa e sistematizza quello precedente con qualcosa in più: un – misero – aumento salariale di circa 30 euro, e un nuovo schema di inquadramento professionale, che andrà analizzato con attenzione (al momento non dispongo del testo).

Il nucleo centrale attorno a cui si organizza l'accordo di Mirafiori è la sostanziale eliminazione dell'iniziativa contrattuale del sindacato. Infatti tutte le clausole dell'accordo sono "blindate". Viene soppresso il diritto delle organizzazioni sindacali firmatarie di indire scioperi per modificarle, ma anche il diritto soggettivo dei lavoratori di scioperare contro di esse. Le organizzazioni sindacali sarebbero punite con la cancellazione dei loro diritti (trattenute sindacali, permessi per i rappresentanti sindacali); i lavoratori sarebbero passibili di provvedimenti disciplinari fino al licenziamento. E' quello che è contenuto nella cosiddetta "clausola di responsabilità" indicata all'inizio dell'accordo. Va in proposito sottolineato anche un ulteriore aspetto. Su una serie di problemi non trattati direttamente nell'accordo di Mirafiori (come – diversamente da Pomigliano – l'inquadramento professionale), esso rimanda, non al contratto nazionale di categoria (da cui la FIAT è uscita), ma al futuro contratto dell'auto: è quindi presumibile che la "clausola di responsabilità" si estenderà a tutte le norme contrattuali.

In tal modo viene soppressa la funzione-base del sindacato: che è quella di giungere, attraverso il conflitto, a una negoziazione migliorativa della condizione di lavoro, modificando le norme esistenti. E' un'affermazione senza attenuazioni o qualificazioni del comando unilaterale dell'impresa, che si riflette nello stesso linguaggio dell'accordo, e anche – in modo più preciso – nella definizione delle funzioni delle commissioni paritetiche. Queste infatti sono numerose, e dovrebbero essere il "luogo di negoziazione" surrogatorio dell'impossibilità dell'itinerario "tradizionale" di conflitto-negoziazione. Ma, a parte il fatto che esse risultano in genere chiamate ad affrontare problemi di "violazioni sindacali" dell'accordo (e non di violazioni aziendali), viene su ogni tema ribadita la regola che, se non si raggiunge un accordo entro un certo termine di tempo, l'impresa procederà unilateralmente ad attuare le sue decisioni. La "Commissione paritetica di conciliazione" è dunque l'architrave di una forma mistificata di "partecipazione", la definizione dei suoi compiti sintetizza questa logica.

Le regole sulla rappresentanza sindacale sono il logico corollario di quest'impostazione. Per questo è sbagliato concentrarsi su di esse come aspetto principale (magari dicendo, come fanno vari esponenti del PD, che l'accordo andrebbe bene se non ci fosse l'esclusione della FIOM. Ma cosa andrebbe a fare la FIOM se fosse "ammessa"?). Esse non solo circoscrivono i diritti sindacali alle organizzazioni che hanno firmato l'accordo ma stabiliscono che i rappresentanti sindacali non solo saranno nominati dalle organizzazioni anziché eletti dai lavoratori, ma saranno in misura paritetica tra le diverse organizzazioni. Coerentemente con la logica dell'accordo, ogni rapporto di rappresentanza dei lavoratori è quindi cancellato. Ha ragione Adriano Serafino quando scrive, sul *Manifesto*, che "non è solo la FIOM ad essere esclusa": l'accordo colpisce qualsiasi attività contrattuale autonoma di qualsiasi sindacato.

E' a partire da quest'impianto di fondo che vengono definite le norme relative alla condizione di lavoro. Le richiamo sommariamente. Su orario e turni di lavoro, si pongono tre possibilità (il tradizionale orario di 8 ore per 5 giorni, ma su 3 turni; un orario di 8 ore che copra 6 giorni, con riposi "scalati"; il famigerato orario di 10 ore su 4 giorni): si "sperimenterà", si discuterà in commissione paritetica, ma la decisione ultima spetta all'impresa. Sulla pausa mensa a fine turno (che viene riconfermata nell'ultimo accordo di Pomigliano), proposta in termini "sperimentali" (FIM e UILM non potevano lasciarsi sputtanare troppo, dopo i risultati del loro tanto conclamato questionario, che mostravano l'ostilità dei lavoratori a questa ipotesi), l'impresa concede, bontà sua, che se l'orario è su 10 ore essa sarà a metà turno. Le pause nel corso del lavoro sulla linea di montaggio vengono – naturalmente! - ridotte da 40 a 30 minuti, mediante l'imposizione del metodo Ergo-Uas nella determinazione dei tempi. L'accordo afferma che tale metodo (introdotto da poco, e solo in alcune situazioni FIAT) "tiene conto di tutto", dei problemi ergonomici come di quelli dei ritmi sostenibili, così come di una corretta allocazione dei lavoratori (compresi quelli "con idoneità specifiche" –

termine *politically correct* per “inidonei”): quindi, che c’è da discutere o da contestare? Al massimo, se ne può parlare in commissione paritetica (fermo restando che poi la FIAT andrà per la sua strada). Sugli straordinari, l’accordo concede 120 ore annue pro capite “senza preventivo accordo sindacale”, che potranno arrivare a 200 – in questo caso, gentilmente concesso, “previo accordo sindacale”. Infine, sull’assenteismo, si sancisce – con alcune (ovvie ed estreme) eccezioni – che l’impresa possa non pagare i primi due giorni di malattia ai lavoratori che siano in malattia (per periodi brevi) a ridosso o a cavallo di festività o ferie.

Non mi soffermo qui sugli effetti di peggioramento della condizione di lavoro che queste norme comportano – se non per domandare come fanno certi dirigenti del PD a dire che l’accordo è positivo “nei contenuti”, se non fosse per l’antidemocratica esclusione della FIOM dalla rappresentanza. Mi limito a sottolineare come tutto ciò faccia parte di un’“organica” affermazione di potere unilaterale da parte dell’impresa su condizioni riguardo alle quali la conquista di un “controllo negoziale” è stata un filo conduttore dell’azione e dell’avanzata da parte sindacale negli anni passati (non solo in Italia: si pensi a cosa direbbero i sindacati tedeschi sullo straordinario senza preventiva contrattazione sindacale).

Qual è la strategia di mr. M?

A questo punto dobbiamo domandarci quale sia la strategia che sta dietro a queste decisioni molto drastiche di Marchionne. La risposta non è così scontata ed evidente.

Sul piano politico, il senso di questa strategia è chiaro. Marchionne, in primo luogo, ha costruito un “asse”, un “patto di acciaio” con altri due soggetti: il governo, nella persona (in particolare) di Sacconi, e i sindacati “collaborazionisti”, nella persona (in particolare) di Bonanni. Certo, l’attuale governo è fragile; ma chi ha detto che quest’“asse” non funzioni anche con un governo futuro – che sia a maggioranza berlusconiana oppure a guida PD?

Un po’ più complicato è il quadro dei “rapporti confindustriali”. Ma non va sopravvalutato il rifiuto, espresso dalla maggioranza degli imprenditori, di far saltare il contratto nazionale. Certo, sono poche le imprese che possono costruirsi un “contratto su misura” come la FIAT; e sono poche quelle che possono permettersi di tagliar fuori la FIOM, o altri sindacati di categoria della CGIL, essendo essi spesso largamente maggioritari o addirittura gli unici presenti. Ma la linea espressa nella “clausola di responsabilità” dell’accordo Mirafiori può far gola a molti, sulla scia di “benissimo la CGIL, ma facciamo un accordo blindato”. In questo senso Marchionne può esercitare una sia pur parziale funzione egemonica.

Inoltre l’accordo Mirafiori può servire a Marchionne nella complessa gestione degli stabilimenti della sua multinazionale. Non si potrà più citare “l’esempio italiano” per rivendicare miglioramenti nella propria condizione.

Ma sul piano produttivo gli effetti possibili dell’accordo lasciano molti dubbi. Quali miglioramenti competitivi può produrre una “stretta autoritaria” su tempi di lavoro e pause o sull’effettuazione degli straordinari? Al livello attuale, di bassa utilizzazione degli impianti italiani, nessuno. Se la produzione riprende, l’incremento di efficienza derivante da queste norme è limitatissimo, e può essere vanificato da forme di “conflittualità selvaggia”.

Bisognerebbe riflettere sul perché Marchionne abbia fatto questa “svolta”, non nella fase iniziale in cui in qualche modo aveva tirato fuori la FIAT dalla crisi, e la FIAT recuperava quote di mercato, ma ora, quando la FIAT perde quote di mercato rispetto ai suoi principali concorrenti. Certo, questa situazione è – paradossalmente – un suo punto di forza verso i lavoratori: il referendum basato sul ricatto “o accetti le mie condizioni o chiudo lo stabilimento” è più “cogente” di un referendum fatto in una fabbrica che sta producendo a pieno ritmo. Ma l’ipotesi che questa sia un’operazione “politica”, fatta in qualche modo per mascherare le difficoltà produttive e di mercato (cioè che contenga un elemento di bluff), resta plausibile: anche perché, a Mirafiori come negli altri stabilimenti, tra gli investimenti effettivamente decisi e le mirabolanti cifre del “piano” continua ad esserci un abisso. Si ha spesso l’impressione che Marchionne, da bravo “manager multinazionale”, “giochi su più tavoli”, su ciascuno promettendo investimenti “a certe condizioni”, ma che alla fine “i conti non torneranno”, soprattutto se confrontati con ciò che la FIAT attualmente produce e vende sul mercato.

Due postille

A queste schematiche considerazioni vanno aggiunte due postille, che non sono marginali.

La prima. Ho ragionato applicando lo schema – giustamente criticato nelle applicazioni che ne dà l'economia politica dominante – di *ceteris paribus*, cioè prendendo la produzione e il mercato dell'auto così come sono attualmente, e non affrontando le possibili ipotesi di riconversione, come quelle adombrate da Guido Viale nei suoi articoli (che non sono puri discorsi sulla "necessità di produzioni alternative" ma cercano di offrire ipotesi concrete di riconversione partendo dalle tecnologie e dalle competenze professionali presenti nell'industria dell'auto).

La seconda. Non ho affrontato direttamente il problema dell'urgente necessità di un'azione sindacale internazionale, oggi posta drammaticamente in luce nel rapporto tra stabilimenti italiani della FIAT e stabilimenti polacchi e serbi. I sindacati firmatari dell'accordo di Pomigliano si illudono di risolverlo "giocando al ribasso" in Italia: ma è paradossale che la stessa Fiom non sembri sviluppare un impegno organizzativo in questa direzione (quanto alla CES – alla Confederazione Europea dei Sindacati –, che non ha saputo sviluppare all'origine un'azione contro il sistema di *dumping sociale* interno all'Europa" propugnato dall'Unione Europea – lasciamo perdere).

Dopo il referendum - diktat a Mirafiori

Come ormai tutti sapranno, il referendum a Mirafiori si è concluso con il 54% di "sì" e il 46% di "no": un risultato che ha clamorosamente smentito le speranze di "plebiscito" espresse dai suoi promotori e dai sostenitori dell'accordo. Vedendo in termini disaggregati i risultati, possiamo notare:

- hanno prevalso i "no" ai montaggi (l'officina più numerosa) e in lastroferratura;
- hanno prevalso i "sì" in verniciatura, nel seggio del turno di notte e in quello degli impiegati.

In proposito, vanno fatte alcune osservazioni:

- gli impiegati che sono stati chiamati al voto (e che hanno determinato la vittoria del "sì") non sono la massa degli impiegati Fiat, concentrati negli uffici centrali amministrativi, commerciali e tecnici, ma gli "impiegati di officina", cioè in larga misura capi intermedi, e inoltre impiegati amministrativi e tecnici che lavorano in stretto contatto (e dipendenza) con loro;
- il turno di notte è composto da operai che fanno la "notte fissa" per necessità economiche che gliela impongono al fine di ottenere quel tanto di salario in più che il turno di notte determina; inoltre, nel seggio del turno di notte, era presente quel piccolo numero di lavoratori con qualifica impiegatizia che fa il turno di notte; quindi, la stessa affermazione che il "sì" avrebbe prevalso, sia pure per soli 9 voti, tra gli operai, è inesatta: tra gli operai ha vinto il "no".

La rilevanza di questo risultato si può vedere anche confrontandolo con i risultati delle ultime elezioni per le RSU. Allora, le organizzazioni che si sono opposte all'attuale accordo separato (cioè la Fiom e i COBAS) ottennero circa il 30% dei voti; oggi il "no" è al 46%. La differenza è ancora maggiore se espressa in cifre assolute: data l'affluenza un po' minore alle votazioni per le RSU, i voti - tra Fiom e COBAS - erano circa 1300; oggi i voti per il "no" sono 2325 - e in una condizione molto più difficile, "sottoposta a ricatto". Di qui si possono trarre due considerazioni:

- la prima è che l'area di potenziale opposizione alla politica di Marchionne è molto più ampia della "incidenza elettorale" di Fiom e COBAS; ancora di più se si pensa che, come risulta dalle interviste ai lavoratori, fatte anche da TV e dai "giornali borghesi", molti di quelli che hanno votato "sì" l'hanno fatto "per necessità" e sono talvolta ancora più incazzati di quelli che hanno votato "no";
- la seconda è una "considerazione autocritica": il confronto tra i due risultati mostra che Fiom e COBAS non erano riuscite a intercettare l'area di potenziale consenso alle "posizioni di classe" esistente in fabbrica; segno probabilmente di una insufficiente presenza e iniziativa quotidiana sulla condizione e nel luogo di lavoro.

La Fiat (e con lei i sindacati firmatari dell'accordo) hanno (sia pure a denti stretti) "cantato vittoria", e la Fiat ha confermato i suoi "impegni" (in cui è tutta da verificare la componente di "bluff"). Il PD - che si era diviso tra espliciti sostenitori del "sì" e voci critiche sull'accordo - trova oggi un denominatore comune sul fatto che l'accordo è ormai approvato (e salutato con entusiasmo da alcuni "oltranzisti" come Chiamparino e Fassino), ma che bisogna far rientrare la FIOM nelle relazioni industriali alla Fiat.

E' chiaro che i risultati del referendum aprono alla FIOM e ai COBAS nuovi e più impegnativi compiti e possibilità. Non sarà però facile metterli in pratica, per diverse ragioni. Il primo terreno su cui sarebbe necessario misurarsi è quello dell'impegno sulle concrete condizioni di lavoro - rompendo i "limiti dittatoriali" imposti dall'accordo. Questo impegno, tra l'altro, può sfruttare il fatto che, fino all'avvio della "new company", i sindacati godono ancora degli stessi diritti di prima. Ma questo "periodo di interregno" sarà anche - in misura prevalente - un periodo di Cassa Integrazione. E' quindi importante approntare forme di collegamento, informazione e organizzazione che raggiungano anche i lavoratori in Cassa Integrazione.

Vi è un secondo terreno, più "istituzionale", che ha due aspetti. Uno è quello dei ricorsi giuridici (a diversi livelli): che vanno utilizzati tutti, ma i cui tempi sono lenti. L'altro è quello delle regole della rappresentanza - su cui tra l'altro la FIM ha fatto caute aperture: terreno importante, su cui bisogna muoversi, ma stando attenti ad evitare insidiose contropartite che possono essere richieste in proposito.

Torneremo in modo più approfondito su tutti questi problemi. Resta, intanto, il fatto che i lavoratori di Mirafiori hanno espresso una capacità di resistenza e una coscienza di classe, che non vanno deluse.

[Ritorna al Sommario](#)

INIZIATIVE

Carrara, venerdì 21 gennaio

Sala del Comune, piazza 2 Giugno, ore 18

SALVARE L'ACQUA - CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA IN ITALIA

Presentazione del libro "Salvare l'acqua" di Claudio Jampaglia ed Emilio Molinari - Feltrinelli Editore

Interviene

EMILIO MOLINARI

Presidente del Contratto Mondiale sull'Acqua, vincitore del premio letterario Elsa Morante 2009

Anche in Italia c'è un'emergenza che riguarda l'acqua, ormai al centro di precise strategie volte a privatizzarla, sia da parte di regioni "rosse" come la Toscana sia da parte del governo, come testimonia il recente "decreto Ronchi". Contro questa situazione che vuole trarre profitto da una risorsa vitale, in Italia si sono mobilitate numerose associazioni e comitati di cittadini, che negli ultimi anni hanno continuato a incalzare le istituzioni sul territorio per inserire negli statuti comunali la definizione dell'acqua come bene comune. Ora, l'ultima sfida si chiama referendum abrogativo. Le mobilitazioni popolari emerse in questi anni attraversano gli schieramenti politici consolidati: dalla Sicilia dove centinaia di amministratori locali si alleano per "salvare l'acqua" ai parroci del Sud che aprono le chiese ai movimenti, alla pianura padana dove alleanze inedite di comuni leghisti e di centro sinistra combattono insieme le decisioni varate dal governo di centrodestra. Gli autori hanno girato l'Italia in questi anni raccogliendo storie e interviste, spulciando i bilanci delle "aziende idriche", per infine scoprire che la "liberalizzazione dell'acqua" è un inganno che si tradurrà in un danno alle tasche e ai diritti dei cittadini.

Associazione Culturale Punto Rosso - Massa Carrara

carrara@puntorosso.it - www.puntorossomassacarrara.splinder.com

Milano, venerdì 21 gennaio

Cooperativa Labriola, via Falck 49 (MM1 San Leonardo) - or 21,30

IO SONO MILANO

La Federazione della Sinistra di Milano organizza un incontro con:

- Oliviero Diliberto, Portavoce Nazionale FdS
- Giuliano Pisapia, Candidato Sindaco Milano

Ore 19.30 - Cena di autofinanziamento - costo 20 euro

per prenotare

federazione@rifondazionemilano.org - pdcmi@fastwebnet.it

02/87381336 - 02/55231507 - 327/5722632

Vigevano (PV), venerdì 21 gennaio

Frazione Sforzesca, Cooperativa Portalupi, via Ronchi 7 - ore 21

Presentazione del libro **BENTORNATO MARX!** di Diego Fusaro - Bompiani editore

In occasione del 90° anniversario della nascita del Partito Comunista d'Italia

21 gennaio 1921 - 21 gennaio 2011

Interverranno

- DIEGO FUSARO, ricercatore e saggista
- NICOLA NICOLOSI, segreteria nazionale CGIL, Associazione "Lavoro e Solidarietà"

DAL PENSIERO DI MARX ALLE LOTTE DI OGGI

Il pensiero filosofico, economico e politico del grande rivoluzionario tedesco.

Riscoprire Marx nella crisi e nei conflitti contemporanei contro la barbarie neoliberista.

Una riflessione critica sulla sua dimensione storica e sulla attualità del comunismo.

Non pieghiamoci alla violenza della Fiat, dei padroni, delle destre, del governo Berlusconi-Bossi-Tremonti che, con l'appoggio di sindacati collaborazionisti ed anche del Pd, vogliono imporre il ricatto: diritti e conquiste sociali contro occupazione.

CHI COMBATTE PUO' PERDERE, CHI NON COMBATTE HA GIA' PERSO!

Partito della Rifondazione Comunista, Associazione Culturale Punto Rosso, Giovani Comunisti Sezione Rosa Luxemburg, Circolo Lucio Libertini

Milano, 23 e 27 gennaio

GIORNATA DELLA MEMORIA

In occasione della giornata della Memoria si prevedono le seguenti iniziative ufficiali, promosse dal Comitato Antifascista e dalla Comunità ebraica

- Domenica 23 gennaio alle ore 21, presso il Teatro Studio (Via Rivoli 6) serata con letture, momenti artistici, interventi.
- Giovedì 27 gennaio alle ore 17, il Comitato antifascista deporrà una corona alla Loggia dei Mercanti.

Milano, giovedì 27 gennaio

Teatro di via Pavoni, via Pavoni 10 - ore 21

Bovisa Teatro presenta "SONNY BOY"

Una storia di coraggio e solidarietà oltre ogni tabù nell'Olanda occupata dai nazisti

Dal libro di Annejet van der Zijl

Drammaturgia di Giuseppe Giolitti

Sonny Boy è il soprannome di Waldemar (Waldy) Nods, il figlio di Rika van der Lans e di Waldemar Nods. E' un personaggio tuttora vivente e la sua vicenda umana, e quella dei suoi genitori, scoperta dalla scrittrice e giornalista Annejet vander Zijl, è narrata nel libro "Sonny Boy", diventato un best-seller in Olanda. Rika, una donna cattolica, separata dal marito, a trentasette anni conosce Waldemar, un bel ragazzo mulatto di vent'anni proveniente dal Suriname, colonia olandese nell'America del Sud, e se ne innamora. E' un amore che suscita profonda riprovazione, ma i due l'affronteranno insieme con entusiasmo e coraggio, così come con coraggio e generosità, durante l'occupazione nazista, ospiteranno di nascosto ebrei per salvarli dallo sterminio.

Presentatore Giuseppe Giolitti

Regia di Giancarlo Monticelli

Milano, mercoledì 23 febbraio

presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola - MM2 Garibaldi) - ore 21

A SCUOLA CON FABRIZIO DE ANDRÉ

Serata di parole e musica in occasione della presentazione del libro

"De André in classe" di Massimiliano Lepratti (edizioni EMI 2010) con prefazione di Don Andrea Gallo

Parteciperanno

- Don Andrea Gallo (prete degli ultimi nei caruggi di Genova)
- Massimiliano Lepratti (saggista)

Nel corso della serata Marco Belcastro e Massimiliano Lepratti eseguiranno alcuni brani di Fabrizio De André.

La canzone può essere il più alto e penetrante strumento artistico della cultura popolare, come ci ha testimoniato Fabrizio. E quando è tale, è ricca di valori formativi e di potenzialità didattica (dalla prefazione di don Andrea Gallo)

De André in classe si distingue dalle tante opere editoriali dedicate al cantautore perché rende merito non solo alla sua musica ma anche alla sua grande forza pedagogica. Fabrizio De André è stato portatore di un messaggio educativo alto sia per le sue scelte etiche, sempre attente agli ultimi, sia per le sue scelte artistiche, continuamente lontane dalle logiche commerciali. Il libro ricostruisce l'itinerario di nascita delle sue canzoni e nella seconda parte ne suggerisce l'uso all'interno dell'insegnamento della storia, della letteratura, della musica e della filosofia. La serata è un'occasione per discuterne con l'autore e con don Andrea Gallo, grande amico ed estimatore di Fabrizio De André.

Associazione Culturale Punto Rosso

02/874324 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

Milano, novembre 2010 - giugno 2011

Associazione Cantosospeso

AFFETTI MUSICALI - I grandi concerti a tema

Gli "affetti musicali" sono una figura retorica musicale, nata nel periodo del barocco, che individua un tipo di musica molto vicina al linguaggio umano. Una musica che scatena sentimenti forti, che agita passioni, che coinvolge lo spettatore portandolo ad immedesimarsi nei personaggi e nelle atmosfere musicalmente raccontate. I concerti che l'Associazione Cantosospeso propone nella sua stagione 2010 – 2011, presso la Palazzina Liberty, hanno queste caratteristiche e si prefiggono di superare il divario che normalmente esiste tra chi fa la musica e chi la ascolta. I temi dei concerti sono molto diversi uno dall'altro pur avendo una matrice comune: l'amore. E amore è la prima parola del titolo di ogni concerto. L'amore nelle sue diverse sfaccettature, l'amore come motore di vita. Un fil rouge attraverserà tutti gli appuntamenti: in ogni concerto verrà eseguito almeno un coro tratto da una grande opera lirica. Dalla Traviata al Nabucco, da Amahl al Flauto magico, da La barca di Venezia per Padova al Guarany, da Treemonisha alla Carmen.

Domenica 20/02/2011 ore 17

Amore e mito

Magia e simbolismo, scontro tra religione e massoneria. Brani tratti da opere di Stravinskij, Berlioz, Schumann, Brahms. Un coro tratto dall'opera: Il Flauto magico di W. A. Mozart.

Domenica 20/03/2011 ore 17 e ore 20

Amore vagabondo

L'amore che viaggia, che si sposta da una parte all'altra col suo carico di emozioni. L'opera di cui verranno eseguiti molti brani sarà "La barca di Venezia per Padova" di A. Banchieri.

Domenica 17/04/2011 ore 17 e ore 20

Amore e natura

Natura dalle tinte forti, natura selvaggia, aspra ma generosa. Brani tratti dalla Missa Criolla, il Gloria di Vivaldi. L'opera il cui coro verrà eseguito è il Guarany di C. Gomes.

Domenica 15/05/2011 ore 17 e ore 20

Amore stregone

Magia, religione, superstizione. "Treemonisha", una favola allegorica, con un linguaggio originale e una grande ricchezza melodica. E' la prima opera scritta da un compositore afroamericano: Scott Joplin.

Domenica 19/06/2011 ore 17

Amore e libertà

Il tema della libertà e della schiavitù, la donna schiava che non si sottomette. Tra i brani, La messe des Pêcheurs di Fauré. L'opera di cui verrà eseguito un brano è La Carmen di George Bizet.

[Ritorna al Sommario](#)

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2011

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
 - La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
 - Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
 - 02/87.43.24 (anche fax) lup@punterosso.it - info@punterosso.it - www.punterosso.it
-

COME SI LEGGONO I FENOMENI SOCIALI?

Quattro lezioni introduttive di sociologia su alcuni grandi nodi del presente, affrontati criticamente, anche verso la stessa teoria sociologica contemporanea.

Presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Giovedì 3 febbraio - ore 18.30-20.30

Prima lezione - **Cultura/culture**

Cosa significano termini come "civiltà" e "cultura" nell'epoca delle migrazioni di massa? Cosa determina l'incontro tra gruppi umani eterogenei sul piano simbolico e culturale?

Relatore: Fabio Quassoli (docente Università di Milano Bicocca)

Giovedì 10 febbraio - ore 18.30-20.30

Seconda lezione - **Città, regioni, territorio e politica nel capitalismo globale**

La competizione tra territori, il legame tra economia e politica e le strutture del potere nelle reti globali del capitalismo contemporaneo

Relatore: Agostino Petrillo (Politecnico di Milano)

Mercoledì 16 febbraio - ore 18.30-20.30

Terza lezione - **Socialità, economia e politica nelle tecnologie di Rete (Internet, nuovi media, ecc.)**

Relatore: Carlo Formenti (Università del Salento)

Giovedì 24 febbraio 2011 - ore 18.30-20.30

Quarta lezione - **Comunità e società. Forme della socialità contemporanea tra comunità e società**

L'individualizzazione tra fine del sociale e ritorno della comunità nella forma mercantile della simulazione (community, gruppi di consumo, tifo sportivo, ecc.) e in quella politica dei movimenti sociali (lotte locali ambientaliste e securitarie)

Relatore: Loris Caruso (Università di Torino)

RISCOPRIRE MARX NELLA CRISI DEL MONDO CONTEMPORANEO

Seconda parte: I MARXISMI

Ciclo di quattro incontri come continuazione del ciclo svolto nel 2010. La rinnovata presenza e attualità di Marx nel mondo contemporaneo, nei problemi e nelle contraddizioni del nostro tempo, vista alla luce degli sviluppi posteriori. "Un approccio non ortodosso per un pensiero che era, è e rimane, aperto, problematico, stimolante", si diceva. Ancor più nella disamina delle elaborazioni successive. Per cui è bene parlare di "marxismi", piuttosto che di "marxismo". Privilegiando il cosiddetto "marxismo occidentale" e il cosiddetto "marxismo della periferia". Il compito posto di sviluppare questo pensiero al di là delle granitiche certezze, che qua e là questa tradizione presenta a partire dallo stesso Marx, soprattutto per dare conto dei mutamenti storici e sociali su scala mondiale dalla fine dell'Ottocento a oggi.

Presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Primo incontro - mercoledì 23 febbraio 2011 - ore 18.30-20.30

Antonio Gramsci e la rivoluzione in Occidente

relatore: Raul Mordenti (Università di Tor Vergata Roma)

Nell'occasione presentazione del libro AA.VV., Seminario su Gramsci, Edizioni Punto Rosso

Secondo incontro - mercoledì 2 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Ernst Bloch, filosofia della speranza e dignità umana

relatore: Diego Fusaro (ricercatore e autore del saggio Filosofia e speranza, Il Prato editore)

Nell'occasione ricordo e commemorazione di padre Giuseppe Pirola a circa un anno dalla scomparsa

Terzo incontro - mercoledì 16 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Il marxismo come scienza di Louis Althusser

relatore: Vittorio Morfino (Università di Milano Bicocca)

Nell'occasione presentazione della riedizione di alcune opere di Louis Althusser

Quarto incontro - mercoledì 23 marzo 2010 - re 18.30-20.30

Il marxismo di György Lukács

relatore: Guido Oldrini (Università di Bologna)

Nell'occasione presentazione del libro di Guido Oldrini, György Lukács e i problemi del marxismo del Novecento, La Città del Sole

NASCITA E SVILUPPO STORICO DEL SISTEMA CAPITALISTICO GLOBALE

Prima di manifestarsi con chiarezza nel corso dell'Ottocento, il sistema capitalistico si è sviluppato a partire dal Cinquecento attraverso dinamiche che hanno interessato il mondo intero. Alla base del sistema capitalistico stanno processi storici di ampia dimensione quali - tra gli altri - la conquista e lo sfruttamento delle Americhe, gli apporti intellettuali e tecnologici del mondo islamico e del mondo cinese, la manodopera schiava africana, la colonizzazione degli europei ai danni dell'Asia e dell'Africa. Tra gli studiosi che hanno provato ad analizzare con metodo nuovo queste dinamiche, tre fra essi hanno lasciato un *corpus* di testi coerente e concluso, tale da apportare un contributo scientifico e politico di grande organicità alle domande sulle origini del capitalismo. Il corso è dedicato alle specificità e alle comunanze fra il grande storico francese Fernand Braudel e due tra coloro che ne hanno recepito gli insegnamenti integrandoli con il metodo di Karl Marx: Immanuel Wallerstein e Samir Amin. Pur nelle differenze di analisi e nelle differenze politiche i testi di questi tre grandi autori costituiscono una lezione imprescindibile per una comprensione del capitalismo che vada oltre i provincialismi culturali e le anguste visioni nazionalistiche.

Relatore: Massimiliano Lepratti (saggista)

Presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Primo incontro- martedì 22 febbraio 2011 - ore 18.30-20.30

Capitalismo contro libero mercato ... la rivisitazione dei concetti per la comprensione del capitalismo globale

Secondo incontro - martedì 1 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Fernand Braudel: la rottura con la storiografia tradizionale e la nuova visione del capitalismo nella storia

Terzo incontro - martedì 8 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Immanuel Wallerstein: la teoria delle economie-mondo

Quarto incontro - martedì 15 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Il materialismo storico globale di Samir Amin

Infine si ricorda che continua il ciclo di incontri su

LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA. CICLO 2010-2011

a cura di Giorgio Riolo

Il prossimo incontro si terrà giovedì 20 gennaio 2011 - ore 18.30-20.30

La filosofia ellenistica, stoica ed epicurea, e la saggezza antica come guide nella quotidianità del vivere. Anche nel mondo contemporaneo.

Seneca, Lettere a Lucilio (una scelta)

E' possibile iscriversi in qualunque momento e seguire gli incontri. Vedi l'intero programma in www.puntorosso.it/corso-lup_letteratura.html

Riportiamo nel seguito il programma completo

INVITO ALLA LETTURA

La letteratura come vita e come riflessione sulla vita

Ciclo 2010-2011

Il ciclo offerto dalla Libera Università Popolare si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere all'immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come strumento fondamentale della formazione etica, culturale e politica della persona.

Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da settembre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere della letteratura universale significative. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e al contempo ne scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche.

I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto e sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Nel ciclo 2010-2011 non ci sarà un solo filo conduttore nella scelta delle letture. Di volta in volta si proporranno i problemi classici dell'esistenza umana, del senso e del significato della vita, della condizione umana tra necessità e libertà, tra condizionamento e libero arbitrio, tra bene e male, tra esistenza materiale ed esigenze spirituali più vaste, come la ricerca del bello e dell'arte, del bene. Naturalmente tutto ciò nella trattazione delle grandi questioni storiche e sociali. Com'è, per esempio, nel caso di Thomas Mann, il problema della modernità e della cultura borghesi e del loro tramonto. Si prevede di dedicare il ciclo 2011-2012 alla grande letteratura italiana del secondo dopoguerra (Vittorini, Calvino, Pavese, Primo Levi, Carlo Levi, Fenoglio, Sciascia, Pasolini, Morante ecc.).

Giovedì 30 settembre 2010 - ore 18.30-20.30

Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria. Introduzione al ciclo 2010-2011

Giovedì 28 ottobre 2010 - ore 18.30-20.30

Eros/Amore, Estetica ed Etica e le vie della saggezza e della conoscenza, non solo nella grecoità. Il bello e il bene possono coincidere, ma come difficile e faticosa conquista umana.

Platone, *Simposio*

Giovedì 25 novembre 2010 - ore 18.30-20.30 e giovedì 16 dicembre 2010 – ore 18.30-20.30

I dilemmi e le aporie dell'anima borghese. Non di solo spirito accumulativo vive quest'anima. Ma da ciò ne viene la crisi e la rovina.

Thomas Mann, *I Buddenbrook. Decadenza di una famiglia*

Giovedì 20 gennaio 2011 - ore 18.30-20.30

La filosofia ellenistica, stoica ed epicurea, e la saggezza antica come guide nella quotidianità del vivere. Anche nel mondo contemporaneo.

Seneca, *Lettere a Lucilio* (una scelta)

Giovedì 17 febbraio 2011 e giovedì 24 marzo 2011 – ore 18.30-20.30

Il romanzo polifonico della responsabilità individuale, tra bene e male, della Leggenda del Grande Inquisitore. Allora, in un mondo abbandonato da Dio/dagli dei, “tutto è permesso”? Quale salvezza?

Fëodor Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*

Giovedì 28 aprile 2011 – ore 18.30-20.30

L'annuncio dello “anno di misericordia del Signore” e del Regno dei Cieli qui e ora come progetto radicale di emancipazione umana nella Palestina e nel mondo antico in generale.

Vangelo secondo Matteo e Vangelo secondo Luca

Giovedì 26 maggio 2011 – ore 18.30-20.30

Eros/Amore, natura e spirito, arte e vita, contegno borghese, nella magistrale visione di Mann tra *I Buddenbrook* e *La montagna incantata*

Thomas Mann, *Tristano, La morte a Venezia, Disordine e dolore precoce*

Giovedì 23 giugno 2011 – ore 18.30-20.30

Il retroterra storico della grande letteratura italiana del secondo dopoguerra. A mo' di introduzione al ciclo 2011-2012

Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi* (prima parte, la seconda parte come lettura estiva)

IL CINEFORUM DI PUNTO ROSSO

Ogni giovedì a partire dal 13 gennaio presso Punto Rosso. Ciclo coordinato da Luca Danesini.
Quota di partecipazione euro 25 (è necessaria l'iscrizione alla Associazione culturale Punto Rosso).

Programma

- 13.1.11 LO SPAVENTAPASSERI J.SCHATZBERG USA 2002 86'
- 20.1.11 UN TRANQUILLO WEEKEND DI PAURA J. BOORMAN USA 1972 109'
- 27.01.11 GLI OCCHIALI D'ORO G.MONTALDO I.1987 110'
- 03.02.11 SPECCHIO DELLA VITA D. SIRK USA 1959 124'
- 10.02.11 THE READER S. DOLDRY USA/D 2008 124'
- 17.02.11 L'ABBRACCIO PERDUTO D. BURMAN ARG.FR 2004 100'
- 24.02.11 L'UOMO PRIVATO E. GRECO I. 2007 100'
- 03.03.11 I 400 COLPI F.TRUFFAUT FR.1959 93'
- 10.03.11 UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI F.ZINNEMANN UK. 1966 120'
- 17.03.11 COSA VOGLIO DI PIU' S. SOLDINI I./CH 2010 126'
- 24.03.11 PRANZO DI FERRAGOSTO DI GREGORIO I. 2008 75'
- 31.03.11 CUORE IN INVERNO C.SAUTET FR.1992 105'

GRUPPO DI LETTURA

a cura di Luca Danesini

Continua l'attività del Gruppo di lettura della Lup coordinato da Luca Danesini. La prossima lettura è FRIEDRICH ENGELS, ANTIDUHRING.

Ogni martedì a partire da martedì 11 gennaio 2011 alle 20.30 (fino alle ore 22 circa) presso Punto Rosso.

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITÀ EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso edizioni@puntorosso.it, www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempiate il carrello!

BRIANGHETA

La 'ndrangheta in Brianza a "centopassi" dal Lambro
di Marco Fraceti

Questo lavoro non vuole essere un atto di denigrazione della Brianza, bensì un gesto d'amore per una terra di gente onesta e operosa. A Cinisi, il 9 maggio di ogni anno, quando ricorre l'anniversario dell'assassinio di Peppino Impastato, gli organizzatori del Forum Sociale Antimafia espongono lo striscione storico di Radio Aut, l'emittente dalla quale Peppino denunciava le malefatte della mafia di Cinisi e del suo capo Badalamenti. Su quello striscione c'è scritto: "la mafia uccide, il silenzio anche". Ma qual è il silenzio peggiore? Quello dei disonesti o quello degli onesti?

"In tutto il mondo il sequestro e la confisca dei beni sono visti ormai come uno strumento fondamentale nell'azione di contrasto alle grandi organizzazioni criminali dato che, secondo molti autorevoli studiosi, la spinta all'accumulazione con ogni mezzo di risorse rappresenta la finalità principale - per non dire l'unica - che spiega le scelte strategiche delle organizzazioni criminali. D'altra parte la criminalità organizzata muove una quantità ingente di ricchezza, è protesa verso la conquista illegale di spazi di potere economico e inquina, di conseguenza, il tessuto economico, e più in generale gli assetti istituzionali, dei Paesi in cui opera". Chi ha scritto e detto queste cose è Giuseppe Pignatone Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria ad un convegno a Milano il 14 maggio 2010. Pignatone è il magistrato che ha curato il versante calabrese della maxi inchiesta "Infinito"; il lato lombardo è stato curato da Ilda Boccassini Procuratore aggiunto e coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia del Tribunale di Milano. Appare fin troppo evidente che tutta l'azione della 'ndrangheta in Lombardia era ed è quella di rendere legali i profitti delle tre grandi attività illegali: traffico di stupefacenti con particolare rilievo allo smercio della cocaina; diffusione strutturata di agenzie e finanziarie dedite all'usura e per finire il fiorente mercato degli appalti pubblici in relazione alle grandi opere infrastrutturali in vista dell'Expo 2015. Ma una nota particolare va data alla capacità tecnico operativa delle società del movimento terra di controllo 'ndranghetista di soddisfare le esigenze della Lombardia per quanto riguarda la gestione dello smaltimento dei rifiuti e delle bonifiche ambientali.

Le recenti inchieste come "Stars Wars" in Brianza o "Santa Giulia/Sisas di Pioltello" a Milano hanno segnalato la capacità penetrante delle 'ndrine, le coperture politiche e la diffusa rete del malaffare ad esse collegate. Collana varia, formato 11x16, 134 pagg. 7 euro

Marco Fraceti, 55 anni, è nato a Milano. Da sempre impegnato in politica: prima in Avanguardia Operaia, poi in Democrazia Proletaria e in Rifondazione Comunista. Collabora con la rete Antimafia nazionale attraverso l'Osservatorio sulle mafie nella Provincia di Monza e Brianza. Con altri ha scritto Quel Marx di San Macuto, dedicato all'indimenticato compagno Luigi Cipriani, deputato di DP e componente la Commissione Parlamentare sulle Stragi e sulla P2.

William Gambetta

DEMOCRAZIA PROLETARIA

La nuova sinistra tra piazze e palazzi

Per tutto il decennio successivo al Sessantotto, quando l'urto dei movimenti di protesta scosse il sistema politico repubblicano, l'aspirazione della nuova sinistra a rappresentare politicamente quella conflittualità sociale fu costante. Dopo le delusioni per la prova elettorale del 1972, fu il cartello elettorale di Democrazia proletaria, nel 1976, a segnare il passo in quella direzione. Un'esperienza che raccolse le principali formazioni dell'estrema sinistra - da Avanguardia operaia al Partito di unità proletaria, da Lotta continua al Movimento lavoratori per il socialismo - costituendo il tentativo più significativo di rappresentare le mobilitazioni di piazza negli equilibri dei palazzi del potere. Un'iniziativa unitaria percorsa da dinamiche e contraddizioni irrisolte, che si tradusse - alla luce dei risultati del 20 giugno - in una crisi irreversibile, nonostante l'elezione di una piccola pattuglia di sei deputati. Da essa, attraverso un tormentato processo di disgregazioni, scissioni e fusioni, l'area della nuova sinistra uscì ridisegnata. Nacque in quel contesto il partito di Democrazia proletaria, la cui assemblea costituente si tenne nell'aprile 1978 a Roma, durante i giorni del sequestro di Aldo Moro. Circostanza emblematica che palesò le difficoltà della nuova organizzazione, stretta tra le azioni dei gruppi armati e la repressione generalizzata dello stato. Una collocazione di enorme difficoltà sia per conquistare una vera e propria agibilità politica sia per promuovere un solido impianto di analisi e di proposta strategica. Eppure, in quel contesto, Dp rappresentò un'alternativa concreta per avanguardie e delegati di fabbrica, settori sindacali e intellettuali, collettivi giovanili e comitati di lotta, associazioni democratiche, periodici

e radio libere. Per coloro cioè che con lo spegnersi dell'ondata conflittuale non si rassegnarono né al ritorno al privato né alla scelta estrema della lotta armata.

William Gambetta, dottore di ricerca in Storia presso l'Università di Parma, fa parte della redazione di "Zapruder", rivista di storia della conflittualità sociale, e collabora con il Centro studi movimenti di Parma. Ha pubblicato saggi su riviste e volumi ed è tra i curatori di "Memorie d'agosto. Letture delle barricate antifasciste di Parma del 1922" (Punto Rosso, 2007).

Collana L'Altrastoria, 288 pagine, ill., euro 15,00

aa.vv.

RIPENSARE LA CITTÀ

a cura di Emilio Baccharini, Andrea Bonavoglia e Aldo Meccariello

Saggi di:

- Mario Costa
Emilio Baccharini
Massimo Ilardi
Matteo Vegetti
Vincenzo Cuomo
Gabriella Baptist
Andrea Bonavoglia
Enzo Scandurra
Paolo Berdini
Roberto De Angelis

Abitiamo città o abitiamo territori? Dove finisce una città e dove comincia un territorio? Come chiamare i luoghi che abitiamo? A queste domande tenta di rispondere il presente volume che raccoglie gli Atti di un convegno tenutosi a Roma presso l'Università degli studi di Tor Vergata nell'ottobre 2009 organizzato dalla rivista Kainos e dalla cattedra di Antropologia filosofica della medesima Università.

I saggi qui raccolti rielaborano il ricco confronto avvenuto nelle due intense giornate di studio tra studiosi di varia estrazione disciplinare (sociologi, urbanisti, antropologi e filosofi) che non hanno mancato di sottolineare come sia prioritario in questa fase storica un lavoro di riqualificazione della città, pena la sua decadenza e la sua rovina.

Collana Varia, pp. 130, 10 euro. 88-8351-139-4

Sonia Savioli

SCEMI DI GUERRA

Ascesa, apoteosi, marasma e fine della società di guerra e progresso

Quello che chiamiamo "progresso", e che si accompagna nell'attuale cultura dominante all'idea di una "civiltà evoluta", è un mito. Un mito funzionale a una società fondata sulla violenza e sul dominio, e della quale la globalizzazione capitalistica è solo l'aspetto ultimo e finale. Una società nata tra i sei e i quattromila anni fa, dunque relativamente recente, ma che noi oggi consideriamo immanente, eterna e "naturale". Così poco naturale, invece, da svilupparsi solo attraverso la guerra e la costrizione. E' a furia di guerra che nasce la "società della guerra e del progresso"; è a furia di guerra che si espande e che si mantiene. Così come, a furia di guerra, si sta autodistruggendo.

Il cosiddetto progresso è una delle forme di questa guerra, un continuo aumento del dominio sulla vita, sulla natura, sui nostri simili. Aumento del conflitto in ogni campo. Una società così poco naturale può sopravvivere solo se il mito riesce a cancellare la realtà, ad accecare le menti, a pervadere ogni sentimento e pensiero. Oggi gli strumenti di persuasione del potere dominante possono farci credere che splenda il sole mentre piove da un cielo oscuro, che scalare montagne sia uno sport per bambini, che un uomo trovato a pezzi in un cassonetto si sia suicidato. Possono farci credere di essere felici mentre viviamo nell'ansia e nell'angoscia. Il mito del progresso ci fa credere di essere i migliori esseri viventi nello spazio e nel tempo, nel migliore dei mondi possibile. Ma cosa c'è al di là del mito? Cosa c'era prima delle civiltà di guerra e progresso?

Scemi di guerra ribalta alcuni dei luoghi comuni imperanti nella nostra società, sceglie una visuale opposta a quella corrente e tutto, da quella visuale, assume un altro aspetto. Dal paleolitico al neolitico, dall'impero romano al medioevo, la storia dell'umanità, così come il comportamento degli animali, così come la vita di quegli ormai rari popoli che non fanno parte di tale società, ci mostrano che "noi non siamo i migliori"; che questo tipo di società, come un cancro, è destinata a distruggere l'organismo in cui vive e se stessa. A meno che non venga distrutta da una nuova società, una società dove al dominio si sostituisca l'uguaglianza, alla competizione la solidarietà. Una società che presuppone una nuova consapevolezza e, dunque, la distruzione del mito del progresso.

Sonia Savioli è nata a Milano nel 1951. Quando aveva 16 anni suo padre, ricasando, le annunciò di averla "iscritta ai giovani comunisti". Da allora ha sempre partecipato attivamente alla vita politica e sociale del paese, anche se bisogna onestamente precisare che, se così non fosse stato, in pochi se ne sarebbero accorti.

Insiste tuttavia ostinatamente, poiché si attiene alla massima che "vale la pena di vivere perché è divertente ma anche se si può obiettivamente concludere che, senza di noi, il mondo sarebbe stato un frinfrino peggiorre". Dal 1987 la sua famiglia si è trasferita in campagna, dove coltiva olivi, frutteto e orto e dove lei è convinta di trovarsi in un ambiente favorevole allo studio e alla riflessione. Suoi libri pubblicati: Campovento (Santi Quaranta); Alla città nemica (Edizioni per la decrescita felice); Slow life (Malatempora); Il gallo di misme, Brumba sull'albero, Il possente coro (Era nuova). Collana Varia, pagg. 336, 16 euro.

Forum delle donne del Prc

ATTRAVERSO IL MURO - A VENT'ANNI DALL'OTTANTANOVE

Atti del seminario, Roma 13 novembre 2009

A cura di Imma Barbarossa

- Imma Barbarossa - L'incapacità di autonarrarsi
- Maria Nadotti - Dal Muro ai muri
- Angelo d'Orsi - Partire dal biennio '89-'90: il ritorno alla barbarie
- Giusi Ambrosio - Partiamo da alcuni film
- Bruno Steri - Il problema non è la partecipazione dei produttori alla direzione della società
- Maria Luisa Boccia - Una "mozione" di femministe contro la fine del PCI
- Pasquale Voza - La caduta del Muro come "cosa a sé", come un "assoluto razionale"
- Giovanni Russo Spena - Né nostalgia né abiura
- Maria Grazia Campari - Una sezione femminista del PCI a Milano
- Franco Russo - Per una critica delle grandi narrazioni
- Aldo Tortorella - Come ho vissuto la fine del PCI
- Monica Runge - Un ricordo dall'interno
- Paolo Ferrero - Il muro e noi

Collana Il presente come storia, pp. 144, 7 euro

aa.vv.

SEMINARIO SU GRAMSCI

Il libro contiene gli atti del seminario di studio organizzato dalla Associazione Culturale Punto Rosso e dalla rivista Essere Comunisti, tenutosi a Roma il 6-7 febbraio 2010, con relazioni di Giuseppe Prestipino, Mimmo Porcaro, Raul Mordenti, Luigi Vinci, Pasquale Voza, Alberto Burgio. In aggiunta vi è una introduzione al pensiero di Gramsci di Raul Mordenti e un saggio sul marxismo di Gramsci di Giuseppe Prestipino.

L'ipotesi di base è che in Gramsci (fondamentalmente in quello dei Quaderni del carcere) vi sia molto materiale teorico utile alla ricostruzione di una posizione teorica e strategica della sinistra anticapitalistica contemporanea. Ciò ovviamente non toglie che ci siano elementi, connessi alle condizioni politiche, sociali e culturali del suo tempo, obsoleti o caratterizzati da limiti specifici o non verificati dagli sviluppi successivi. L'intendimento è perciò di fornire una strumentazione su base gramsciana che si ritiene valida e che guarda ad alcune questioni di fondo della nostra contemporaneità, inoltre di fare questo non solo guardando la riflessione gramsciana, ma anche mettendola a confronto con alcune posizioni coeve o successive, nel quadro del marxismo e non.

Collana Il presente come storia, pp. 186, 13 euro.

Die Linke

LINEAMENTI DI PROGRAMMA

Prefazione di Paolo Ferrero

Lineamenti di programma della Die Linke. Elaborato dalla Commissione per il programma su incarico della Direzione del partito e presentato in pubblico il 20 marzo 2010 dai parlamentari Lothar Bisky e Oskar Lafontaine. Base della discussione in corso che si concluderà in un congresso apposito del partito nell'autunno 2011.

"La Linke è per le alternative, per un futuro migliore. Non siamo e non diventeremo come quei partiti che si piegano devotamente ai voleri delle potenze economiche e proprio per questo non sono diversi gli uni dagli altri. Perseguiamo un obiettivo concreto: ci battiamo per una società nella quale nessun bambino deve crescere in povertà, nella quale tutti gli uomini e le donne possano vivere in pace, dignità e sicurezza sociale e nella quale le relazioni sociali si realizzino democraticamente. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di un altro sistema economico e sociale: il socialismo democratico".

"La Linke si concepisce come un partito che impara. Vuole costruire la politica con i cittadini e le cittadine. Sappiamo che non possiamo realizzare le nostre aspettative di una migliore società né da soli né contro la maggioranza. Vogliamo discutere usando i migliori argomenti (pubblicamente, in modo trasparente, colto e democratico), vogliamo raccogliere idee dalla società, svilupparne di nostre, raggiungere i più ampi strati della società e guadagnare la maggioranza. Il potenziale della Linke risiede nelle capacità dei suoi militanti, nel loro radicamento sociale e nelle loro esperienze di vita.

Partecipazione e interesse per la politica nascono grazie a scambi autonomi e paritari e relazioni democratiche con le istituzioni e lo sviluppo dei processi sociali. Vogliamo far vivere questa visione anche nel nostro partito. La Linke sviluppa la sua politica in stretta cooperazione coi gruppi dirigenti eletti e con i suoi iscritti e in una relazione democratica con la base. Il pluralismo e la trasparenza sono le colonne portanti del nostro partito.”

Collana Il presente come storia, pp. 110, 7 euro.

ALTRE EDIZIONI

Loris Caruso

IL TERRITORIO DELLA POLITICA

La nuova partecipazione di massa nei movimenti

No Tav e No Dal Molin

Franco Angeli ed. - pp. 224, € 25,00

Nell'epoca del cosiddetto tramonto della politica, delle sue forme e dei suoi valori, la stessa partecipazione di massa ad azioni collettive è descritta come un fenomeno inattuale. Proprio in quest'epoca però emerge una nuova partecipazione che, seppure legata a luoghi e tematiche specifici, acquisisce dimensioni di grande rilievo. Nelle proteste locali e in altre mobilitazioni italiane stanno emergendo riferimenti di valore e orientamenti di ordine generale. La parola "decescita", sempre più usata all'interno delle mobilitazioni e in una pubblicistica che si va diffondendo, sembra sintetizzarne i diversi elementi. Tanto da ricoprire il ruolo in passato esclusiva delle ideologie. Questi movimenti sembrano così diventare uno dei luoghi in cui si elaborano nuove sintesi culturali, qui indagate nelle loro linee fondamentali. Le masse, quindi, si mobilitano ancora. Ma a che condizioni? Quali sono i meccanismi che consentono oggi l'attivarsi di gruppi sociali estesi? È questa la domanda al centro del libro.

Nella prima parte vengono comparate due proteste locali: quella valsusina contro il Treno ad alta velocità e quella di Vicenza contro la realizzazione di una nuova base militare. L'indagine analitica ricerca le analogie e le differenze tra due proteste nate in contesti molto diversi tra loro, per certi versi opposti. Delle due mobilitazioni vengono studiati innanzitutto i processi di aggregazione collettiva che hanno reso possibile il coinvolgimento di settori molto ampi di popolazioni poco inclini alla protesta.

La seconda parte del libro ha un impianto prettamente teorico e mira a offrire un contributo alle teorie sociologiche sui movimenti sociali. Si cerca di tracciare un panorama complessivo della forma di movimento sociale che caratterizza la società contemporanea, individuando connessioni tra i movimenti locali e gli altri principali movimenti sociali degli ultimi anni, comprese le mobilitazioni securitarie, che pur nascendo in un contesto locale assumono caratteristiche e riferimenti valoriali opposti rispetto alle mobilitazioni qui analizzate.

Loris Caruso è un ricercatore precario in Scienze politiche e sociali. Collabora con le Università di Torino e di Milano-Bicocca, dove si occupa di movimenti sociali e comunicazione politica.

E' possibile avere il libro con il 40% di sconto richiedendolo direttamente all'autore (loris.caruso@tiscali.it)

[Ritorna al Sommario](#)

SERVIZI

Gap Isola - Gruppo di acquisto popolare e partecipativo - gapisola@gmail.com - 339/22.37.866

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.
- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri
- Chiunque può aderire al Gap Isola.

Un nuovo servizio online di Punto Rosso

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.puntorosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossoprmlano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossoprmlano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

Consulenza finanziaria

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire in via sperimentale una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in un incontro individuale.

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

Milano - Il salone di via Pepe

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno. Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso

quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

Milano - Veterinaria democratica

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia. L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di milano da definirsi dopo colloquio telefonico. E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

Milano - Computer Hardware e interventi su impianti elettrici

Per lavori di per computer (assemblaggio, installazione e riparazione hardware) e interventi su impianti elettrici Andrei Turcano (medion132@libero.it - 348/7912668). Prezzi modici a chi si presenta come Punto Rosso.

START - Corsi base di di informatica, grafica e arte

- dalla programmazione allo sviluppo di applicazioni per iPhone, Android e di videogiochi
- dal fumetto tradizionale e manga alla pittura e all'illustrazione digitale
- dalla creazione di siti web alla grafica e impaginazione per la pubblicità e per la comunicazione
- dal video-editing alla realizzazione di animazioni Flash, CD multimediali e cartoni animati

Visita il nostro sito www.a-start.it - Troverai il catalogo dei corsi, i programmi delle lezioni e tutte le informazioni sulla scuola. Per chi ha la tessera di Punto Rosso 2011 sconto del 5% su tutti i corsi.

Per informazioni sui corsi: corsi@a-start.it

Per informazioni generali e commerciali: info@a-start.it

Qual Cons S.a.s., p.le Segrino 6/A, 20159 Milano
02/36561429

[Ritorna al Sommario](#)

TEMPO LIBERO

ROSSO VINI

rossovini2000@gmail.com - Bruno 339/22.37.866

RossoVini è il gruppo che si è costituito a Milano all'interno di Punto Rosso per diffondere la cultura mediterranea del buon vino. A tal fine organizziamo:

- corsi di analisi sensoriale del vino con degustazione,
- incontri di degustazione consapevole,
- vendita di vini di alta qualità a prezzo contenuto.

Ognuna di queste attività si svolge con la consulenza dell'enologa Rosanna Lombardo, dott.sa in viticoltura ed enologia, persona con una solida preparazione teorica (laurea nel settore) e con oltre 10 anni di esperienza sul campo.

E' prevista la distribuzione di dispense, schede dei vari vini e altro materiale informativo su carta e su supporto informatico. Inoltre ai partecipanti vengono inviate periodicamente via rete notizie di eventi e scadenze relative al mondo della degustazione.

ROSSO DANZE

rossodanze@gmail.com - www.rossodanze.com - Bruno 339/22.37.866

Lezioni settimanali gratuite di ballo, organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero. Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso del 2011.

Ogni lunedì, dalle 19,30 alle 21, presso Punto Rosso, via Carmagnola ang. via Pepe 14 (MM Garibaldi, tram 7 e 31)

- Balli Caraibici: Salsa, Bachata, Cha Cha

Periodicamente organizziamo feste da ballo con ingresso a offerta libera e dove ognuna/o porta qualcosa da bere o da mangiare (salato o dolce).

KNIT CAFFÈ

Knit Caffè ... un Punto Rosso a maglia - messinamancini@tiscali.it - Paola 338/13.26.871

Vuoi un consiglio? Scambiare un'idea? semplicemente sferruzzare in compagnia liberamente e gratuitamente?

Knit caffè stitch & bitch o come lo vuoi chiamare

Ogni lunedì dalle 18,30 alle 21 presso Punto Rosso (MM 2 f.ta Garibaldi - tram 2,4,7,31 - bus 70, 82)

Ricorda di portare il tuo lavoro! ti aspettiamo....

[Ritorna al Sommario](#)

LINK UTILI

www.fiom.cgil.it/ - Sito della Fiom Cgil nazionale

www.vittorioagnoletto.it - Blog di Vittorio Agnoletto sulle istituzioni europee

www.wikilabour.com - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

www.worldwewant.org - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

www.controlacrisi.org - ControLaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

[Ritorna al Sommario](#)